

Il Direttore Generale fa presente che con deliberazione 25 giugno 1925 l'On. Consiglio di Amministrazione deliberò che al Capo Ufficio Sig. Galliani Alfonsi, che col 1. luglio successivo avrebbe lasciato l'Istituto per raggiunti limiti di età, fosse corrisposto un assegno vitalizio di L. 1000 mensili e ciò in considerazione del misero trattamento di quiescenza che toccava al Galliani.

Con speciale deliberazione del 1. ottobre stesso anno, l'On. Consiglio stabilì poi che detto assegno fosse corrisposto al netto della R. M.

Successivamente analogo trattamento fu fatto al Capo Commesso Car. Luigi Di Lorenzo con un assegno di L. 635.16 mensili nette.

In data al R. D. L. 30 gennaio u. s. n. 18 si dovrebbe, a riprova, applicare l'imposta di R. M. su detti assegni in ragione del 20% dell'8% sulle prime 6 mila lire e del 5% dell'8% sulla somma eccedente le 6 mila lire.

Tenuto conto però delle anzidette precise deliberazioni dell'Amministrazione nei riguardi dei Signori Galliani e Di Lorenzo, il Direttore Generale propone all'On. Consiglio di Amministrazione di confermare che gli assegni ai predetti spettanti debbano essere corrisposti al netto della R. M.